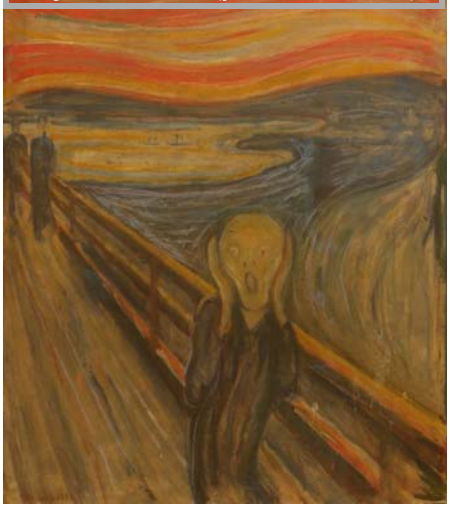
OLTRE LA SOLITUDINE...

L'Alleluja

Più forte di ogni altro grido



Edvard Munch, "Il grido" 1893 - Oslo, Nasjonal Galleriet (foto Erica Galloni)

Una figura in primo piano è accanto a un parapetto sul ciglio di una strada. Le colline sullo sfondo degradano verso l'insenatura del mare, un fiordo norvegese. L'opera nasce da un'esperienza concreta: Munch soffriva dentro di sé a causa dei lutti famigliari che avevano segnato la sua infanzia; la morte dei genitori e di due fratelli. Dipingendo Munch cercava di superare il limite della morte e di conseguire la pace interiore.

Nella cultura nordica, incentrata sui miti, hanno molta importanza le forze della natura e il loro impatto sulle persone. Scrisse Munch: la pittura "*per certi aspetti è una forma di egoismo ma spero sempre di riuscire per il suo tramite ad aiutare gli altri a vederci chiaro*". Questo "*grido*" è dunque un suo personale autoritratto ed immagine del dolore universale.

Il volto sembra una maschera. Un tema diffuso in arte alla fine dell'800 sulla scia dell'analisi di Freud dell'animo umano. L'attenzione va alla bocca, deformata in un ovale che trasmette un senso di orrore e disperazione. Gli occhi sono vuoti come in un teschio, mentre le mani pare che tappino le orecchie per non sentire il proprio urlo, il grido della propria disperazione. Il filosofo di riferimento è il danese Søren Kierkegaard il quale, dopo la morte del padre, scrive nel suo diario: "*Il mio soffrire proveniva spesso dal fatto che tutto ciò che il mio vero io si augurava di poter dimenticare, quel fardello di dubbi, di preoccupazioni, d'inquietudini nella sua ricerca di una visione generale del mondo, un io riflettente cercava poi come d'inculcarselo, di trattenerlo come un momento di transizione in parte necessario e in parte interessante, per paura di essermi appropriato di un risultato con la frode*".

Cielo e mare. Sul ruolo della natura Munch scrisse ancora "*In uno stato fortemente emozionale un paesaggio susciterà un particolare effetto. Raffigurando un paesaggio si produrrà un dipinto influenzato dal proprio umore. Questo umore è la cosa principale; la natura è solo un mezzo*". Il tramonto è rosso come il sangue, indice della lacerante sofferenza interiore dell'artista. Mentre il mare è un turbinio di forze segno del suo tormento. L'uomo che urla sembra ondeggiare a causa delle forze della natura.

I due personaggi. Si allontanano indifferenti abbandonando l'uomo che urla, ecco la solitudine: *Ognuno sta solo sul cuor della terra, trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera* (Salvatore Quasimodo).

La strada indica la promiscuità della vita; può essere collegamento come pure allontanamento, dipende dal senso di marcia in cui la si percorre.

In questo grido disperato è possibile sentire l'eco del grido di ogni persona che si sente schiacciata dalla sofferenza e dalla morte incombente a cui non sa dare né un senso né una spiegazione. Gesù stesso morì emettendo un forte grido (Mt 15,37) ma non fu l'ultima parola della sua vita: questa è la differenza sostanziale.

L'alleluja della mattina di Pasqua è più forte di ogni altro grido, disperato o meravigliato che sia.

don Danilo **Dorini**

Le Prediche Artistiche hanno un ottimo successo sul web, lo testimoniano i messaggi che riceviamo e l'ottimo piazzamento sui motori di ricerca digitando titoli di quadri famosi: in prima pagina subito dopo wikipedia! A posizionarsi bene, nonostante non sia più aggiornato da tempo, è però il sito parrocchiamilanino.it che vanta una tradizione decennale. sanpioxcinisello.it, invece, compare solo alla nona pagina. **Aiutateci a farlo risalire segnalandolo e facendolo linkare!**

Vedo che fate sempre grandi cose con grande entusiasmo. Vi leggo, vi penso e vi stimo. Un abbraccio.
don Paolo **Farinella**, S. Torpete, Genova

Grazie tantissimo per quel che inviate, per tutto il lavoro che c'è dietro e per la delicatezza che avete nello scrivermi… Con questo spirito, ricambio con gioia gli auguri per un Natale davvero "buono" che ci apra gli occhi e il cuore al mistero dell'Incarnazione che continua a realizzarsi ogni giorno… A presto!
Roberta **Mei**, Fano (PU)

Grazie, cosa posso fare io per voi? Volervi bene e pregare per il vostro futuro.
don Gigino **Savorani,** Lugo (RA)

Grazie per gli avvisi dell'uscita del vostro giornale online che leggo volentieri.
Aldo **Retus**, S. Maria Assunta, Lodi

Grazie della e-mail gradita, anche per le prediche di don Danilo con i quadri.
don Severino **Mondelli**

Ho visitato il vostro sito e trovo molto interessanti le "prediche artistiche", avvisatemi quando le aggiornate. Auguri per una buona riuscita delle vostre attività.
Maria Piera **Bremmi,** Centro Culturale della Cooperativa, Milano - Niguarda

Grazie per i vostri invii che utilizzo per la riflessione personale e per le omelie; continuate a mandarmeli.
padre Nicola **Gregorio,** Pisa

Su www.sanpioxcinisello.it sono pubblicate oltre cinquanta altre Prediche Artistiche come quella presentata in questa pagina